

CULTURA

i fatti mentre accadono
<http://agenzia.unioneditoriale.it>

i fatti mentre accadono
<http://agenzia.unioneditoriale.it>



Una mostra al Ghetto degli ebrei. Al centro, visitatori al Museo archeologico.

INCHIESTA SUI LUOGHI DELLA CULTURA

1/ Cagliari tra musei e gallerie



Rare esposizioni e grandi mostre dalla pittura alla grafica e fotografia, etnia, archeologia. Per un vasto bacino di pubblico che si moltiplica durante l'estate



Bambini davanti a un quadro di Boccioni nella Galleria comunale d'arte.

Importanza della rivista storico-scientifica dei Frati minori conventuali

Francescani nell'Isola Un'epopea di quasi otto secoli

La *Biblioteca Francescana Sarda*, rivista di cultura della Provincia dei Frati Minori conventuali ormai giunta al decimo anno di vita, costituisce un fatto culturale importante nell'ambito della storiografia ecclesiale sarda. È una pubblicazione scientifica il cui primo numero risale al 1987, con lo scopo di studiare la presenza francescana conventuale in Sardegna e nell'area europea mediterranea in cui viviamo, nel corso dei secoli, a partire dal 1230.

Articolata in cinque sezioni, la pubblicazione accoglie studi proposti da specialisti e studiosi che mettono in evidenza l'influenza religiosa, sociale, culturale e il ruolo che i Francescani hanno avuto nella storia. Coinvolgendo molteplici energie attorno e dentro la loro vita e per lo studio della loro dottrina, essi hanno lasciato testimonianze tangibili attraverso le espressioni culturali, artistiche e spirituali che riaffiorano appunto negli articoli della *Biblioteca Francescana Sarda* (divisa in varie sezioni come Fonti e documenti, Studi, Miscellanea, Opinioni e dibattiti, Rassegne). A questa rivista collaborano nomi prestigiosi di docenti universitari, storici dell'arte, ricercatori e altri studiosi che operano nel campo della cultura isolana, italiana ed europea.



STUDI

La "Biblioteca francescana sarda" utile apporto per ricercatori e accademici



MONACI

Il ruolo dell'Ordine e l'influenza sociale e culturale oltre che religiosa nella nostra storia

tabli, cappelle, pulpiti, statue che adornano le nostre chiese, nel suo "Contributo alla conoscenza dei maestri muratori liguri e lombardi attivi in Sardegna nel Settecento"; Valeria Lecca e Umberto Zucca affrontano i mosaici della chiesa di San Francesco, in via Piemonte, opera del Maestro Catanese, in due ottave diverse: una dal punto di vista artistico ("Franco D'Urso e i mosaici del San Francesco di Cagliari"); l'altra è una lettura iconografica e bibliopastorale del "Mosaico di San Francesco in Cagliari (1962). Moderna bibbia pauperum". Nella sezione miscellanea continuano gli spunti dell'arte pittorica in Sardegna con "Equites rubentes. Le pitture murali della chiesa di San Giuliano a Selargius" di Maria Cristina Cannas e che risalgono al XIII secolo. Di Claudio Gallieri un'attenta analisi stilistica e documentaria della "Croce grande di Maestro Pixon e altri tesori d'argento".

Fra le opinioni e i dibattiti, un interessante articolo di Giampaolo Mele sui canti sacri della Sardegna fra passato e presente nel "Psalterium nostrum", dall'alto Medioevo ai gosos del periodo catalano-aragonese-spagnolo. Infine le recensioni di 35 opere pubblicate recentemente, che spaziano dalla storia della Chiesa al francescanesimo, dall'archeologia all'arte e alla storia; e ricordano i convegni sulla riapertura dell'Archivio storico diocesano di Alghero e su Padre Antonio Sisco, erudito e teologo del XVIII secolo.

Indispensabile apporto per i cultori di cose sarde. La rivista è anche valido strumento per i ricercatori e studenti, a partire da quelli universitari.

MARIA GIUSEPPINA COSSU PINNA

La ricerca dell'identità nei grandi pittori dell'epoca moderna, le offerte votive dei guerrieri nuragici, i paesaggi rarefatti della Bielorrussia, i piaceri effimeri del Giappone. E ancora molto altro: pezzi del Novecento assemblati dai fotografi di *Life*, oggetti di antica religiosità, dipinti e arredi sacri. A chi ha sensibilità e curiosità, Cagliari offre per la stagione estiva un variegato viaggio culturale attraverso numerose mostre temporanee, così come attraverso i musei e le gallerie permanenti. Un'offerta culturale ampia, anche se non sempre giustamente premiata. I dati, al tirare delle somme dei visitatori, non sono confortanti. Ecco alcune tappe di questo viaggio.

Museo archeologico nazionale

Cittadella dei musei, Piazza Arsenale. Aperto tutti i giorni ore 9/20 (escluso il lunedì). Dall'alto dei suoi duecento anni di storia, è il luogo culturale più frequentato a Cagliari. Da gennaio a metà luglio sono stati scattati 12.155 biglietti, dei quali undicimila riguardano il museo archeologico e gli altri 1155 sono cumulativi con la visita alla Pinacoteca.

A vedere *I guerrieri di Babai*, nel solo mese di giugno, sono andate circa tremila persone. Il fascino dei bronzetti nuragici, del "papà sardo", la suggestione del tofet e delle dee madri; ad attrarre è una storia che lascia ancora molto spazio alla leggenda. Il Museo conserva materiali degli scavi compiuti in Sardegna ed è una tappa obbligata per chi vuole conoscere la storia dell'isola, dalla preistoria all'alto Medioevo. La collezione di maggior rilievo è quella dedicata alla civiltà nuragica (1600-500 a.C.), ma di grande interesse sono anche altre sezioni come quelle riservate al Neolitico medio e recente.

Pinacoteca nazionale

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale. Aperta tutti i giorni 9/20 (escluso il lunedì). Quest'anno 3262 visitatori, compresi i 1155 con biglietto cumulativo; in giugno 446.

La raccolta più significativa è costituita dai retabli del Quattrocento (dai maestri catalani Joan Mates, Joan Figuera, Joan Barcelo agli anonimi maestri di Castelsardo e di Sanluri). La Pinacoteca custodisce inoltre una significativa raccolta etnografica che comprende manufatti tessili, gioielleria sacra e profana, ceramiche e così via.

Museo delle cere "C. Susini"

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale. Aperto tutti i giorni, 9/13 e 16/19 (lunedì escluso). Quest'anno i visitatori paganti sono stati 1853, ma la cifra va raddoppiata comprendendo i non paganti; dal 1° giugno 380 circa.

L'originale collezione comprende 23 modelli anatomici in cera, che riproducono le diverse parti del corpo umano, creati dallo scultore fiorentino Clemente Susini. Uniche nel loro genere, le opere furono realizzate ai primi dell'Ottocento su incarico del re sa-

baudo Carlo Felice.

Mostre d'ogni genere nel capoluogo, ma prevale la protostoria L'irrefrenabile fascino dei padri Nuragici

È sempre il Museo archeologico nazionale a richiamare il maggior numero di visitatori

Museo d'arte siamese "S. Cardu"

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale. Aperto tutti i giorni 9/13 e 16/20 (lunedì escluso). Visitatori quest'anno 2300, compresa la gratuità; da giugno un centinaio.

Una preziosa collezione di circa 1300 manufatti di carattere artistico ed etnologico di culture asiatiche, tra cui porcellane, argenti, avori, armi, monete, dipinti.

Galleria comunale d'arte

Largo Dessì, Giardini pubblici. Aperta tutti i giorni 9/13



INIZIATIVE

Su queste pagine **Inchiesta in quattro puntate**

La Sardegna ha un grande patrimonio artistico, archeologico, monumentale non tutto conosciuto e valorizzato. È per questo che il nostro giornale ha avviato la pubblicazione di un inserto settimanale dedicato alle principali realtà museali della Sardegna. L'iniziativa, in collaborazione con l'assessorato regionale ai Beni culturali, intende promuovere la conoscenza di questo patrimonio in un'articolazione che è già quella di otto province. Questa nostra inchiesta (che prevede quattro puntate) fa il punto sulle attività svolte nei primi mesi, per un bilancio del rapporto mostre-visitatori nei principali centri.

e 17/21 (tranne il martedì). Visitatori quest'anno 5820, compresa la gratuità. Da giugno 500 circa.

La palazzina neoclassica, restaurata alla fine degli anni Venti, ospita la *Collezione Ingrao*, una prestigiosa raccolta di quadri dell'Ottocento e Novecento donata al Comune di Cagliari: circa 650 opere tra sculture e dipinti. Il 30 luglio sarà inaugurata la nuova ala che accoglierà la collezione civica di opere di artisti sardi del Novecento e la biblioteca specialistica di storia dell'arte, parte della donazione Ingrao: 4000 volumi (alcuni rari) che saranno un punto di riferimento per gli studiosi del Novecento italiano.

Lazzaretto

Borgo Sant'Elia. Aperto tutti i giorni, 10/13 e 17/21 (lunedì escluso). Visitatori quest'anno 1500; da giugno 600 circa.

L'antico lazzaretto risale al XVII secolo, ai tempi di Filippo IV. Era il luogo preposto al ricovero in quarantena delle merci e delle persone infette provenienti da paesi in cui erano diffuse epidemie di colera, tifo, vaiolo e lebbra. Ora ospita due mostre (fino al 14 settembre). *Immagini della primavera*, la più importante e completa esposizione di *shunga* mai realizzata in Italia, che rappresenta l'evoluzione di un genere di stampe a soggetto erotico che raggiunsero la loro massima fi-

ritura in Giappone tra il 1603 e il 1868. *L'arte medica tibetana* è una mostra che fa parte di un progetto di studio e salvaguardia della cultura medica tibetana: un aspetto puramente figurativo ed artistico rappresentato dalle *thangka* (59 dipinti su tela), dagli attrezzi e dalla tenda; e un aspetto farmaceutico con riferimento alla cultura tibetana.

Centro d'arte Exmà

Via San Lucifero. Dal martedì alla domenica orario 9/14 e 16/22, chiuso il lunedì. Visitatori quest'anno 3000; da giugno circa 400.

L'ottocentesco mattatoio di Cagliari, opera di Domenico Bocabino, ospita adesso, fino al 3 ottobre, due mostre inserite nel programma di appuntamenti dell'Estate culturale bielorussa, a consolidamento di un quasi decennale rapporto di solidarietà fra le due terre: migliaia di bambini bielorussi trascorrono le vacanze estive e natalizie presso famiglie sarde, allo scopo di rinforzare il loro organismo in un ambiente sano, lontano dalle radiazioni dovute al disastro di Chernobyl, nella vicina Ucraina.

Le esposizioni allestite all'Exmà sono una dell'artista Valery Shkarubo, l'altra di arte grafica di artisti vari bielorussi. Considerato uno degli artisti più interessanti di Belarus, Shkarubo è uno dei principali paesaggisti bielo-

russi; i suoi oli sono una finestra virtuale sul territorio e l'ambiente di quello Stato dell'ex Unione sovietica. L'esposizione di arte grafica raccoglie 37 lavori (acquaforti, acquarelli, puntasecca, litografie, litografie) che fanno parte della collezione del Museo d'arte moderna di Belarus.

Il Ghetto degli Ebrei

Via Santa Croce 18. Dal martedì alla domenica, 10.30/13 e 18/21.30, chiuso il lunedì. Visitatori quest'anno poco più di quattromila; da giugno 700 circa.



STATISTICHE

Disorganizzazione Ma com'è difficile avere dati

Difficile conoscere cifre precise. Faticoso avere comunque dati sull'affluenza di visitatori nei luoghi della cultura a Cagliari. Chi dovrebbe avere sempre sotto gli occhi numeri e bilanci non riesce a nascondere il fastidio per un tipo di lavoro "supplementare" (rapporti con gli organi d'informazione pubblica) che evidentemente pochi, fra i gestori di musei e gallerie istituzionali, prevedono fra le attività d'ufficio. A parte le eccezioni, sembra che la burocrazia organizzativa non contempli l'aspetto statistico se non a lunga scadenza. Non sarà ora di aggiornare la mentalità alle esigenze di modernità e praticità? (m.m.)

È un complesso di costruzioni che sorge sul Bastione di Santa Croce, a picco sulle mura di cinta del quartiere di Castello. L'edificio nasce nel 1738 come caserma militare intitolata a San Carlo, sotto il regno sabaudò di Carlo Emanuele III. Il Ghetto ospita fino al 30 settembre *Testimoni del Novecento*: Margaret Bourke-White e Alfred Eisenstaedt: una grande mostra fotografica dedicata a due tra i più celebri autori *Life*. *Cento immagini* in bianco e nero, attraverso le quali si restituisce lo spirito della fotografia americana nel suo periodo d'oro, dagli anni Venti ai Settanta. Quasi un secolo di vita, di cronaca, di costume: le immagini di avvenimenti e di personaggi che hanno deciso le sorti del mondo.

Castello di San Michele

Dal martedì al venerdì 10/13 e 17/22, sabato e domenica 10/13 e 17/24. Visitatori quest'anno 12 mila; da giugno 2200 circa.

Il Castello situato sul colle di San Michele sorge sui resti di una chiesa alto-medievale, dopo la conquista degli Aragonesi, a partire dalla prima metà del secolo XIV. Il Centro d'arte ospita fino al 21 settembre *Da Tiziano a De Chirico, la ricerca dell'identità* (che ha contato fino ad ora più di duemila visitatori). Ideata e curata da Vittorio Sgarbi, la mostra rappresenta il primo tentativo di mettere in luce l'analisi dell'io, nella pittura italiana, come ricerca dell'identità nei suoi più profondi significati spirituali: circa 140 dipinti che tracciano un percorso artistico che muovendo dal '500 approda fino ai pittori contemporanei. Visitatissima (circa duemila persone) la mostra in aprile *Umbras* dedicata ai bambini.

Museo e Archivio Arciconfraternita dei Genovesi

Via Gemelli 2. Aperto il mercoledì e il venerdì 17/20. Visitatori: circa 500 quest'anno; da giugno 200.

Inaugurato nel 1999, il museo è ospitato nei locali adiacenti alla chiesa di San Giorgio e Santa Caterina e conserva quadri, statue, argenti e paramenti che formavano il corredo liturgico dell'antica chiesa di via Manno, distrutta dai bombardamenti del 1943. Gli oggetti, salvati e raccolti dai confratelli dell'Arciconfraternita dei Genovesi, coprono un arco di tempo che va dal XVII fino al XX secolo.

Museo del tesoro di Sant'Eulalia

Vico Collegio 2. Aperto tutti i giorni 10/13 e 17/21, tranne il lunedì. Visitatori nel 2003 circa cinquemila; da giugno un centinaio.

Il museo custodisce il patrimonio storico, artistico e documentario della parrocchia: numerosi argenti del corredo liturgico, tra cui calici, pissidi, ostensori, crocifissi e preziose statue lignee (notevoli gli esemplari della bottega del Lonis). Vi si trovano anche importanti resti archeologici risalenti ai primi secoli dell'impero romano e all'alto Medioevo.

FRANCA RITA PORCU



Folla davanti a Lazzaretto. Sopra: Clemente Susini (cera) e un'esposizione d'arte.